

Storie di ordinaria sanità

Il deficit della sanità lombarda previsto per il 1997 sarà di 1.200 miliardi. Lo annuncia con soddisfazione l'Assessore regionale alla sanità Carlo Borsani, poiché si tratta di una cifra inferiore a quanto previsto per la Lombardia dallo Stato (1.556 miliardi). Non importa se tale deficit è cresciuto negli anni: 302 miliardi nel 1995 (contro i 231 previsti), 828 nel 1996 (contro i 731 stimati). Se il deficit raddoppia o aumenta del 50% è relativo: fondamentale è stare al di sotto della previsione nazionale.

Nel 1996 le case di cura private hanno registrato un incremento del fatturato del 42,8% (931 miliardi rispetto ai 652 dell'anno precedente). Le strutture pubbliche invece hanno fatturato l'11% in più.

La sanità non va certo valutata solo da un punto di vista di bilancio. Il numero dei ricoveri è passato da 1.524.941 nel '94 a 1.630.970 nel '95 e a 1.672.800 nel 1996. La degenza media è scesa da 11 a 9 giorni. Le giornate di day hospital sono cresciute dalle 278.546 del '94 alle 476.246 del '95 e alle 678.482 del '96. L'aumento dei ricoveri e dei day ospital può significare che lo stato di salute dei cittadini è peggiorato o che sono aumentati i ricoveri inutili. La diminuzione della degenza media può indicare un uso più razionale delle strutture ma anche la tendenza a far precedere i ricoveri da analisi ambulatoriali (in modo da riscuotere il ticket...). La fotografia scattata dall'Assessore Carlo Borsani sulla sanità lombarda non è così nitida e chiara come si vorrebbe far credere. Luci ed ombre si vedono su ogni istantanea.